



“...E IL VIAGGIAR T'È DOLCE
IN QUESTE TERRE...”

LORETO, IL SANTUARIO DELLA SANTA CASA DI MARIA, VISITATE ANCHE OSIMO, JESI E L'EREMO DI FONTE AVELLANA

Testo e foto di benito.ristori@tele2.it

Siamo a Loreto. Il volto giovanile e sorridente di Maria Rita De Angelis, loretana doc, ci dà il benvenuto, come guida turistica della sua città, davanti alla Porta Marina, proprio sotto la stupenda architettura delle tre absidi della Basilica lauretana. Siamo alla fine di aprile, in una giornata mite; dopo il pernottamento nel confortevole e ampio parcheggio situato proprio sotto le mura cittadine, la numerosa compagnia ASSOCAMPI (dieci camper) si avvia verso la Porta Marina; dal belvedere antistante si ammira il paesaggio delle dolci e verdeggianti colline marchigiane: il territorio è tanto ordinato nella sua suddivisione in particelle da sembrare dipinto; lo sguardo spazia dal promontorio del Conero, a Osimo, a Recanati, al mare.

Già nel viaggio di andata abbiamo potuto apprezzare la straordinaria capacità che offre il camper di far vivere passo passo il territorio in tutti i suoi aspetti, da quello orografico a quello dello sfruttamento agricolo, così come si può ammirare passando per il Piano di Colfiorito, noto per la coltivazione delle patate rosse e delle cipolle, vendute in colorati banchi lungo la strada.

La nostra visita alla città inizia in piazza Lorenzo Lotto, il largo dietro le tre absidi dall'aspetto di fortezza. Ci si chiederà l'origine del nome Loreto: anticamente la collinetta era ricoperta da un bosco di alloro o lauro, da cui è derivato il nome, luogo dei lauri. Passiamo quindi nella monumentale e scenografica piazza della Madonna, davanti al Santuario, ornata al centro dalla elegante fontana di Carlo Maderno e Giovanni Fontana del 1614, con decorazioni bronzee degli Jacometti. Intorno la cinge in parte l'imponente Palazzo Apostolico a portico e logge del XVI sec. . Sul sagrato spicca la statua bronzea di Papa Sisto V del 1587 di Antonio Calcagni, mentre a fianco svetta l'alto campanile di Luigi Vanvitelli e dietro si erge maestosa la cupola a costoloni su tamburo ottagonale di Giuliano da Sangallo, realizzata con la tecnica della struttura autoportante, come la cupola di S. Maria del Fiore di Firenze.

Ci apprestiamo quindi a visitare l'interno, luogo di culto e devozione, che custodisce la Santa casa di Maria di Nazaret, qui ricostruita nel 1294, con parti originali; è rivestita, su disegno del Bramante, da artistici pannelli marmorei finemente scolpiti da artisti del calibro di A. Sansovino, G. Romano, A. da Sangallo e altri; nell'interno, dalle nude pareti di mattoni e pietre, l'altare sormontato dalla statua in legno di cedro della Madonna col Bambino, rifatta dopo l'incendio del 1921. In fondo alla navata destra è la Sagrestia di S. Marco con cupola ornata di affreschi di Melozzo da Forlì (1477); nel braccio destro del transatto si trova la Sagrestia di S. Giovanni decorata da affreschi di Luca Signorelli (1479).

La devozione cristiana ha fatto concentrare qui opere d'arte di singolare bellezza.

La visita prosegue nella Sala del Pomarancio o del Tesoro, la cui volta è affrescata appunto dal Pomarancio, con

scene della vita di Maria, dei Profeti, e delle Sibille, che si rivela un autentico capolavoro.

La nostra visita si conclude al piano del loggiato del Palazzo Apostolico, dove si possono ammirare, fra l'altro, i dipinti di Lorenzo Lotto che qui visse gli ultimi anni della sua vita (1549 – 56)

Con un caloroso saluto di ringraziamento ci congediamo dalla bravissima Maria Rita per averci guidato con competenza e passione alla conoscenza della storia e dell'arte di Loreto.

Il nostro tour delle Marche prevede ora il trasferimento nella città di Osimo, dove troviamo posto giusto per i nostri dieci camper nell'area dietro il parcheggio auto coperto. Da qui con una comoda salita in ascensore, si raggiunge il centro cittadino, fatto di palazzi nobiliari del sei /settecento, di chiese vetuste, di case dal caldo colore del cotto; nella nostra passeggiata raggiungiamo il Duomo di S. Leopardo in forme romanico-gotiche del '200, con portico a tre grandiose arcate e due portali gotici. Il caso ha voluto che ci imbattessimo nel Parroco al termine della S. Messa; egli con grande disponibilità ci ha accompagnato alla visita della chiesa e della preziosa cripta a tre navate, che riporta, nella crociera centrale, l'iscrizione autografa del 1191 dell'autore dell'opera e il prezioso sarcofago del Vescovo S. Leopardo.

Una visita non prevista, ma colta al volo, ci porta alle "Grotte del Cantinone". Con la guida molto brava, ci addentriamo lungo il percorso ipogeo, fatto di una estesa rete di gallerie a più livelli, scavato nella roccia arenaria alla profondità di 8-12 m. sotto il piano cittadino. Risale all'epoca romana e praticato successivamente dai primi cristiani che hanno lasciato inciso sulle pareti vari simboli significativi.

Ci avviamo verso la conclusione del nostro tour. Visitiamo la città di Jesi, passeggiando in un caldo pomeriggio nel centro cittadino: si ammira il Palazzo della Signoria di Francesco di Giorgio Martini del 1498, la piazza Federico II, contornata da palazzi nobiliari e dalla facciata neoclassica del Duomo.

Ultima tappa all'Eremo di Fonte Avellana, dove arriviamo dopo non poche peripezie del percorso seguendo le indicazioni dei nostri navigatori satellitari. Fu fondato nel 980 e fu fiorente nel medioevo (vi sostò Dante); la chiesa romanico-gotica ha il presbiterio sopraelevato sulla cripta; nella sala scriptorium vi lavoravano i monaci amanuensi.

Una leggera pioggia ci induce ad anticipare la partenza per il rientro.

Infine, un sentito ringraziamento ai colleghi camperisti che aderiscono numerosi alle mie iniziative di promozione del turismo itinerante nel "bel paese".

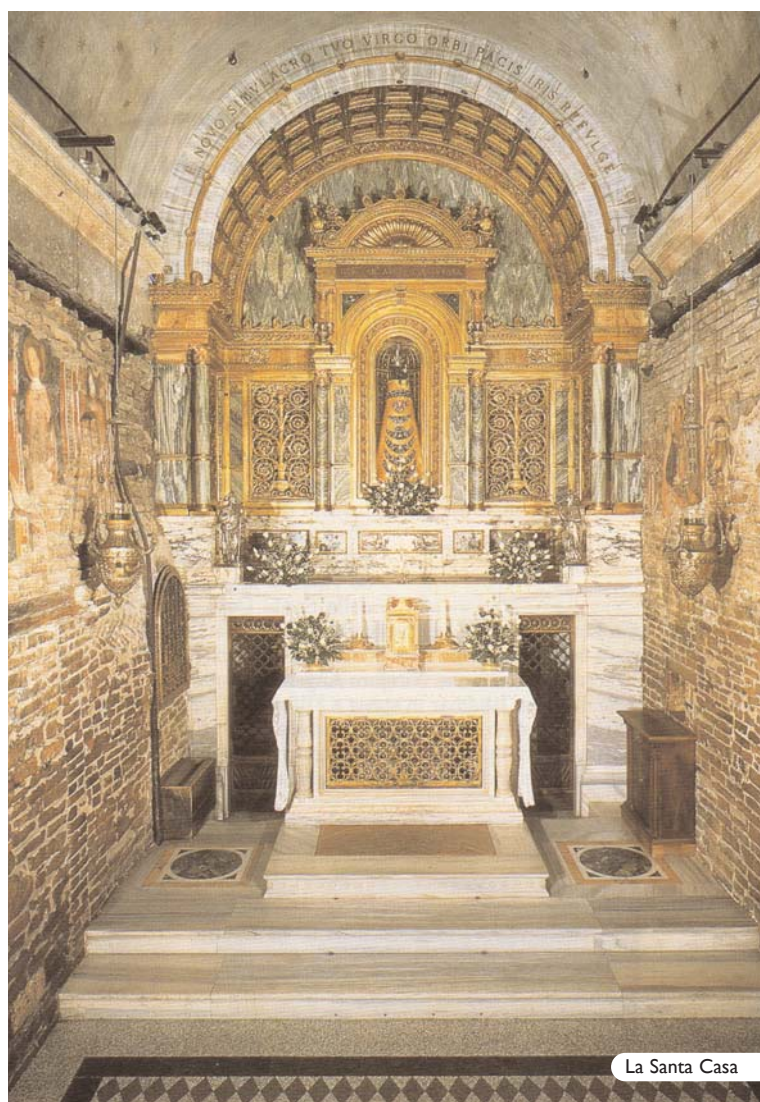
Notizie utili

Loreto: Pro loco "Felix Civitas Lauretana"
Corso Boccolini, 67 - Tel. 071977748
www.prolocoloreto.com

Area attrezzata Camper
Via C. Maccari - Cell. 333 7013069
Costo 9,00 / cam./ gio.



Porta Marina e le possenti torri del Santuario



La Santa Casa